

Calendario 2026



Parco Valle del Treja



Parco Valle del Treja

Cari amici del Parco Regionale della Valle del Treja,

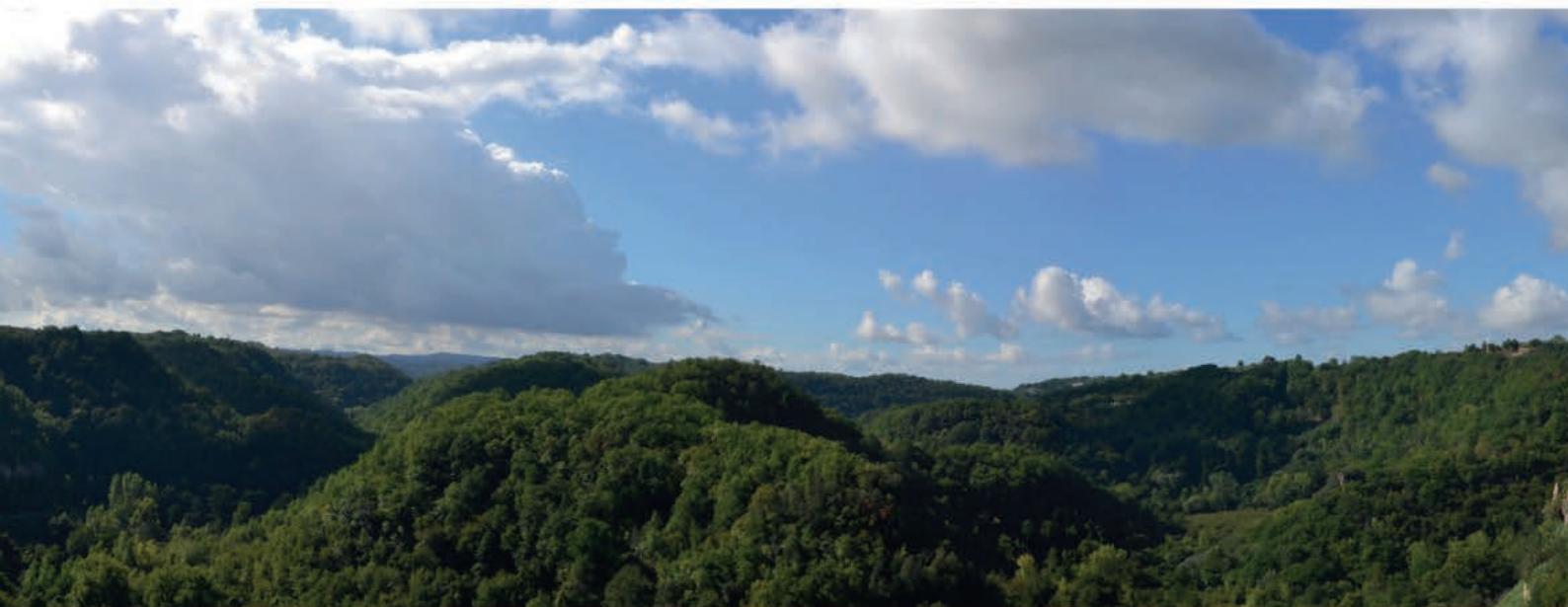
anche per il 2026 abbiamo scelto di raccontare il nostro territorio attraverso ciò che più lo rappresenta: la sua natura. Questo calendario raccoglie, mese dopo mese, alcune delle piante e dei fiori che popolano il Parco della Valle del Treja, specie che spesso incontriamo durante una passeggiata, lungo i sentieri o ai margini dei boschi, piccole meraviglie che spesso non notiamo.

Ogni immagine è un invito a rallentare, a riconoscere la bellezza che ci circonda e a scoprire la straordinaria varietà di forme e colori che rende unico il nostro paesaggio. Le piante del Parco non sono soltanto elementi del mondo naturale: raccontano la storia di questo territorio ed il suo equilibrio, la relazione tra ambiente e presenza umana.

Come Ente Parco, il nostro impegno quotidiano è quello di proteggere e valorizzare questo patrimonio, affinché tutti possano continuare a goderne. Speriamo che questo calendario possa accompagnarvi durante l'anno, ricordandovi la ricchezza del nostro ambiente e l'importanza di custodirlo insieme.

Con questo spirito vi faccio i miei auguri: che il 2026 sia un anno sereno, ricco di scoperte e curiosità.

Il Presidente
Silvana Deffereria





Parco Valle del Treja



GENNAIO

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
			1 Capodanno	2	3 ● luna piena	4
5	6 Epifania	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18 ● luna nuova
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	



Parco Valle del Treja



FEBBRAIO

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
						1 ● luna piena
2 giornata mondiale delle zone umide	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17 ● luna nuova	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	



Parco Valle del Treja



MARZO

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
						1
2	3 giornata mondiale della natura luna piena	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19 ● luna nuova	20	21 giornata internazionale delle foreste	22
23	24	25	26 ● luna nuova	27	28 giornata mondiale dell'acqua	29
30	31					



Parco Valle del Treja



APRILE

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
			1	2 ● luna piena	3	4
6 pasquetta	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17 ● luna nuova	18	19
20	21	22 giornata mondiale della Terra	23	24	25	26
27	28	29	30			Festa della liberazione



Parco Valle del Treja



M A G G I O

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
4	5	6	7	8	2	3
11	12	13	14	15	9	10
18	19	20	21	22	16	17
25	26	27	28	29	23	24

giornata mondiale delle api

giornata mondiale della biodiversità

● luna nuova

● luna piena



Parco Valle del Treja



GIUGNO

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
1	2 Festa della Repubblica	3	4	5 giornata mondiale dell'ambiente	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15 • luna nuova	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30 ● luna piena					



Parco Valle del Treja



LUGLIO

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

● luna piena



Parco Valle del Treja



AGOSTO

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

● luna nuova

Ferragosto

● luna piena



Parco Valle del Treja



SETTEMBRE

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
● luna nuova						
28	29	30				● luna piena

44 anni del Parco



Parco Valle del Treja



OTTOBRE

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
			1	2	3	4 San Francesco Patrono d'Italia
5	6	7	8	9	10 ● luna nuova	11
12	13	14 giornata nazionale del camminare	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

● luna piena



Parco Valle del Treja



NOVEMBRE

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
2	3	4	5	6	7	1
● luna nuova	9	10	11	12	13	14
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	● luna piena					

1
Ognissanti

8

15

22

giornata nazionale
degli alberi

29



Parco Valle del Treja

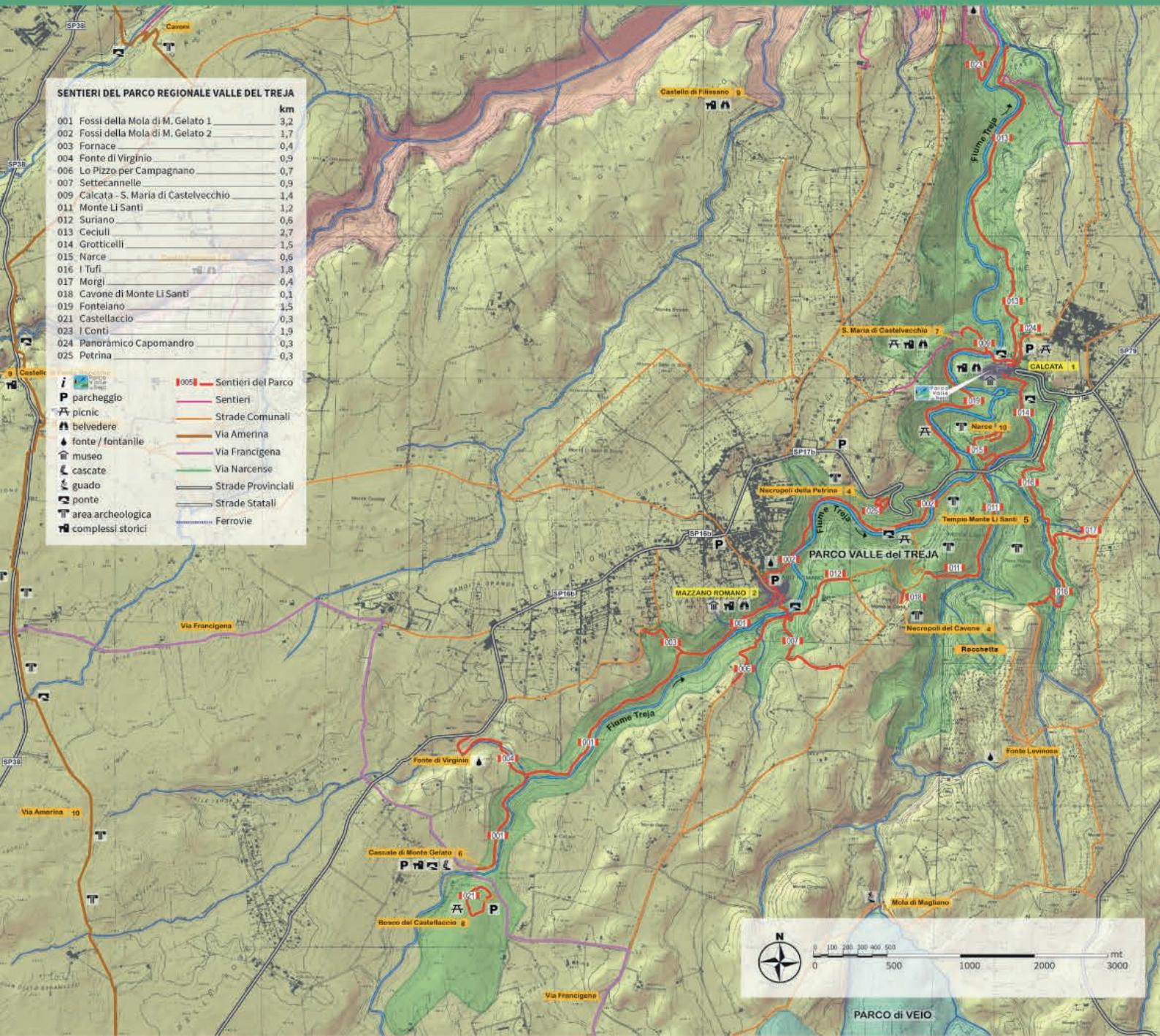


DICEMBRE

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
	1	2	3	4	5	6
7	8 Immacolata Concezione	9 ● luna nuova	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24 ● luna piena	25 Natale	26 Santo Stefano	27
28	29	30	31			



Parco Valle del Treja



Parco Valle del Treja

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: Consorzio tra i comuni di Calcata e Mazzano Romano

Uffici: Piazza V. Emanuele II, 4 01030 Calcata (VT)

Contatti: 0761 587617 cellulare servizio 333 3273640 mail parco@parcotreja.it

Info: www.parchilazio.it/valledeltreja

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e la sua biodiversità. In particolare, il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.

Scopri i sentieri del Parco



REGIONE
LAZIO



Parco Valle del Treja



Bucaneve

Galanthus nivalis L.
Nel pieno dell'inverno, tra la fine di gennaio e febbraio, le foglie e i fiori del Bucaneve emergono dal terreno, rivestendo il sottobosco delle zone più umide e ombrose del Parco. Dotata di un bulbo sotterraneo, che funziona da riserva energetica, e di una grande resistenza al freddo, questa pianta è tra le prime a fiorire, potendo così sfruttare la luce del sole senza la competizione delle specie più tardive. Inclusa nella flora spontanea protetta, riveste un ruolo importante nell'ecosistema, rappresentando una delle prime fonti di nettare per gli insetti impollinatori che si avventurano all'esterno nelle giornate di sole invernale.

GENNAIO



Quercia virginiana

Quercus virginiana Ten.
Sulle colline che circondano la valle del Treja è possibile imbattersi nella Quercia virginiana, un maestoso albero appartenente al gruppo delle querce pubescenti. Molto simile alla più diffusa Roverella, studi genetici recenti hanno dimostrato che in realtà si tratti della stessa specie, si caratterizza per le foglie più grandi e profondamente incise, che in autunno virano verso tonalità calde e suggestive. È un albero rustico, capace, grazie all'apparato radicale profondo e all'elevata efficienza idrica, di crescere su suoli poveri e di resistere ai prolungati periodi di siccità che caratterizzano l'ambiente mediterraneo.

FEBBRAIO



Viola silvestre

Viola reichenbachiana J. B.
La Viola silvestre è una piccola pianta erbacea comune nei boschi freschi e umidi del Treja. Sotto gli alberi ancora spogli, forma dei tappeti di foglie cuoriformi, da cui, a partire dal mese di marzo, spuntano fiori isolati di un viola tenue o violetto-lilla, che attraggono gli insetti impollinatori. La disseminazione è affidata soprattutto alle formiche che, richiamate dall'eleosoma, una piccola appendice del seme ricca di sostanze grasse di cui sono golose, prendono i semi e li trasportano fino al formicale, una volta consumati gli eleosomi, li abbandonano contribuendo così alla diffusione della pianta.

MARZO



Ranuncolo lanuto

Ranunculus lanuginosus L.
Tra le specie erbacee che crescono lungo il fiume Treja, il Ranuncolo lanuto è una delle più vistose. Amante dei boschi ombrosi, dai suoli profondi, freschi e ricchi di humus, in queste zone trova le condizioni ideali per crescere e le piante, che possono raggiungere anche il metro di altezza, formano così dei densi tappeti verdi, che, dal mese di aprile e fino all'estate, si colorano del giallo vivace dei numerosi fiori. Come altre specie di ranuncoli, tutta la pianta è tossica e se ne tengono lontani anche gli animali erbivori, risultando velenosa sia per ingestione che per contatto.



Orchidea purpurea

Orchis purpurea Huds.
Alta fino ad 80 centimetri, l'Orchidea purpurea è tra le specie di orchidee selvatiche più grandi e maestose. In primavera, con la sua infiorescenza robusta, lunga anche 20 centimetri e di un vivace color porpora, difficilmente passa inosservata, anche perché spesso cresce ostentatamente ai margini di strade e sentieri. Il suo ambiente elettivo è costituito dai boschi aperti e dai prati. Pur non producendo nettare, l'impollinazione è affidata agli inonotteri, soprattutto api solitarie, attratti dal fiore, che nella forma richiama ingannevolmente i fiori che producono nettare, e dal delicato odore che emana.



Farfaraccio

Petasites hibiridus (L.) G.Gaertn., B.Mey. & Scherb.
Il Farfaraccio è una grande e vistosa pianta che cresce negli ambienti molto umidi, con suoli ricchi di nutrienti, come paludi e sponde di stagni e corsi d'acqua. Difficile non notarla in estate, quando le grandi foglie, che possono superare il mezzo metro di diametro, raggiungono il massimo dello sviluppo. La fioritura avviene invece prima della emissione delle foglie, con la formazione, a partire dai fusti, di una lunga infiorescenza formata da numerosi capolini di colore rosato-purpureo, che, una volta fecondati, si trasformano in frutti plumati, che vengono dispersi dal vento.

APRILE



Prato polifita

I prati polifiti, che interrompono i coltivi sulle colline intorno alla valle, rappresentano uno degli ambienti più preziosi per la biodiversità nelle zone rurali. Si tratta di prati stabili, cioè prati il cui terreno non è stato dissodato, arato e seminato per molto tempo, e in cui sono presenti almeno cinque specie erbacee spontanee diverse. Maggiore è il numero di specie presenti maggiore è la ricchezza in termini di biodiversità. Questi prati sostengono una ricca comunità di fauna selvatica, con molte specie di farfalle, invertebrati del sottosuolo, rettili e piccoli mammiferi.



Damigella scapigliata

Nigella damascena L.
In estate, nei prati aridi che caratterizzano i pianori sommitali intorno alla valle, è possibile ammirare la Damigella scapigliata, o Fanciullaccia, un'apparissante pianta appartenente alla famiglia delle Ranuncolacee. È in questa stagione che, dall'apice del fusto, alto fino a 40 centimetri, sbocciano i particolarissimi e decorativi fiori, grandi 3-4 centimetri di diametro, con cinque sepali variamente azzurri. Le foglie superiori, finemente suddivise, avvolgono il fiore come una rete, facendolo apparire "scapigliato", come se avesse un'acconciatura disordinata, da qui il curioso nome della pianta.

MAGGIO



Cyclamino napoletano

Cyclamen hederifolium A.
Alla fine dell'estate, il sottobosco si colora di rosa per la fioritura del Ciclamino napoletano, la pianta che nella valle annuncia l'arrivo dell'autunno. Dopo aver trascorso i mesi più caldi in riposo vegetativo, quando le temperature cominciano a scendere, i tuberi sotterranei si risvegliano e cominciano a produrre i fiori. Successivamente appaiono le foglie, dalla caratteristica forma a punta e variamente screziate, che ricordano quelle dell'edera. Dopo la fioritura gli steli si attorcigliano a spirale, puntando verso il terreno e favorendo la disseminazione, che avviene soprattutto ad opera delle formiche.

LUGLIO



Stella della terra

Geastrum
Con il nome di Stella della terra si indica un gruppo di funghi appartenenti al genere *Geastrum*, riconoscibili per il singolare aspetto: il corpo fruttifero sferico, che contiene le spore, è racchiuso in un involucro che, giunto a maturità, si apre in lobi disposti a stella. Questa struttura non solo protegge le spore, ma facilita anche la loro dispersione grazie al vento e alla pioggia. I Geastri crescono prevalentemente sui suoli ricchi di materia organica, come letti di foglie o terreni boschivi umidi, contribuendo alla sua decomposizione e favorendo così l'equilibrio del bosco.



Ombelico di Venere

Umbilicus rupestris S.D.
Sulle rupi ombrose e sui grandi blocchi di roccia che interrompono il bosco, è frequente trovare l'Ombelico di Venere, una pianta succulenta, dalle caratteristiche foglie carnose e rotondeggianti, la cui piccola depressione al centro ricorda un ombelico. Grazie alla capacità delle foglie di trattenere l'acqua può sopravvivere anche in ambienti aridi, ma l'aspetto e la dimensione della pianta variano molto con l'habitat: più grande, ramificata e con foglie di maggiori dimensioni, nelle zone più umide e ombrose, nei luoghi più asciutti si presenta più piccola e può assumere un colore rossastro e marrone.



Elleboro fetido

Helleborus foetidus L.
Fin dal mese di dicembre è possibile vedere sbucciare i fiori dell'Elleboro, una vistosa pianta erbacea, che cresce nei boschi della valle. Alta più di mezzo metro, ha grandi foglie palmate che possono raggiungere i trenta centimetri di larghezza; in inverno, dai fusti, legnosi alla base, si sviluppano le infiorescenze, composte da numerosi fiori a campanula verdi, listati sul bordo di porpora. Il nome un po' infelice di questa pianta deriva dall'odore acre che emettono le foglie se schiacciate o stropicciate, un odore, in realtà non così terribile, che potremmo interpretare come monito a tenersene lontani, essendo tutta la pianta tossica.

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE



REGIONE
LAZIO